

**CAMERA DEI DEPUTATI** N. 2805**PROPOSTA DI LEGGE**

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**BELLUSCIO, CARIGLIA, REGGIANI, MAGLIANO, CETRULLO, DI GIESI, PANDOLFO, POLI, CIAMPAGLIA, FERRI MAURO, IPPOLITO, CECCHERINI, LIGORI, NICOLAZZI, RIZZI, ROMITA, RUSSO QUIRINO***Presentata il 28 febbraio 1974***Aumento degli organici dei sottufficiali e dei militari di truppa dell'Arma dei carabinieri**

ONOREVOLI COLLEGHI! — L'allarmante dilagare della criminalità, se da un lato determina una diffusa insicurezza ed un profondo turbamento nell'opinione pubblica, dall'altro tiene costantemente e intensamente impegnate le forze di polizia in ogni settore della vita nazionale.

I delitti che incidono più gravemente sulla sicurezza pubblica, quali gli omicidi premeditati, le rapine, i sequestri di persona a scopo di estorsione, gli atti dinamitardi e le violenze in genere su persone o cose, sono caratterizzati da una progressione che non accenna a diminuire.

Le tipiche manifestazioni della mafia siciliana e calabrese e della camorra napoletana sono nuovamente esplose nelle zone tradizionali estendendosi alle altre regioni e, con particolare intensità, in Lombardia, Piemonte, Liguria e Lazio.

Per citare solo alcuni dati più rappresentativi riferiti agli anni dal 1955 al 1972, il numero delle rapine, estorsioni e sequestri di persone è salito da 3.181 a 4.577; i furti

da 139.302 a 405.551; i delitti in genere da 192.544 a 641.909. Il diffondersi della « droga » ha creato nuovi e preoccupanti problemi sia di prevenzione che di repressione per gli stretti legami degli spacciatori con la delinquenza organizzata su piano internazionale. Analoghi problemi sono sorti nel settore del patrimonio artistico.

Ad una situazione già così pesante si aggiungono le circostanze contingenti che vengono man mano a determinarsi quali — di recente — sono state l'epidemia colerica, il controllo dei prezzi e quello sulle limitazioni imposte dalla crisi energetica.

Al riguardo, il conflitto arabo-israeliano ha avuto le sue notevoli ripercussioni in Italia non solo per gli effetti economici che ne sono derivati ma per un crescendo di atti terroristici e per le conseguenze di quella nuovissima forma di criminalità costituita dai dirottamenti aerei.

Vi è poi sempre da tenere presente l'impressionante indice raggiunto dai mezzi in circolazione che incide enormemente sul

maggior numero degli incidenti stradali accresciuto sensibilmente nei periodi in cui più massiccio si sviluppa il turismo di massa.

Vi è da considerare, infatti, che il parco autoveicoli aumenta annualmente del 15 per cento e tra breve i mezzi in circolazione supereranno l'impressionante cifra di 15 milioni, cui vanno aggiunti quelli di importazione temporanea per motivi turistici.

La rete autostradale, che nell'immediato dopoguerra era di 500 chilometri circa, supererà quanto prima i 5.000 chilometri, mentre le strade statali sono per loro conto raddoppiate (da 21.000 ad oltre 40.000 chilometri).

In proporzione sono aumentati gli incidenti stradali che sono stati:

- nel 1967: n. 310.814, con 9.381 morti e 221.601 feriti;

- nel 1968: n. 322.000, con 9.809 morti e 234.033 feriti;

- nel 1969: n. 317.857, con 9.891 morti e 230.809 feriti.

Ciò dimostra che sulle strade italiane ogni giorno muoiono in media circa 27 persone e più di 627 rimangono ferite.

Da quanto sommariamente esposto, e tenuto conto dei consueti normali compiti di istituto da svolgere, si può avere la sensazione di quanto le forze dell'ordine ed in particolare l'Arma dei carabinieri, la quale ha una organizzazione capillare che si estende sino ai più piccoli comuni e frazioni, possano essere diuturnamente impegnate con i propri reparti territoriali e speciali su tutto il territorio nazionale.

Ufficiali, sottufficiali, appuntati e carabinieri sono di continuo sottoposti ad un'attività estenuante per far fronte a tutte le varie esigenze che si fanno sempre più complesse e rischiose. È doveroso, al riguardo, sottolineare che l'abnegazione di questi uomini, negli ultimi cinque anni, è stata pagata con la vita di 95 caduti ed il sangue di 17.514 feriti in una lotta aspra, condotta in silenzio, senza soste, con tenacia e perseveranza.

L'iniziativa, la capacità professionale e soprattutto lo spirito di sacrificio dei militari dell'Arma hanno consentito di conseguire, nel solo anno 1973, risultati che all'evidenza appaiono assai lusinghieri, specie se posti in relazione alle condizioni di grave disagio in cui sovente gli operatori devono agire.

In detto anno:

sono state denunciate circa 300.000 persone, di cui oltre 25.000 in stato di arresto;

sono stati identificati gli autori dei seguenti delitti denunciati all'Arma:

1.149 omicidi volontari su 1.320;

931 rapine su 2.168;

365 estorsioni su 378;

sono stati sequestrati oltre 100 chilogrammi di stupefacenti;

sono state recuperate 10.269 opere di interesse artistico o archeologico per un valore complessivo di oltre 16 miliardi;

sono state sequestrate 32.000 tonnellate di generi alimentari e circa 2.000 tonnellate di prodotti sofisticati e inquinanti;

sono stati eseguiti 18.705 ordini e mandati di cattura o di carcerazione;

sono stati riscossi circa 700 milioni di lire per sentenze di condanna a pena pecuniaria;

sono state elevate circa 4 milioni di contravvenzioni stradali che hanno comportato la riscossione di oltre 5 miliardi di lire;

sono state recuperate circa 18 mila armi e 20 tonnellate di esplosivi;

in materia di polizia giudiziaria, sono stati recuperati e sequestrati materiali per un valore di circa 80 miliardi;

nella tutela delle leggi sociali sono stati complessivamente recuperati oltre 16 miliardi di lire per contributi non versati;

sono state elevate oltre 280 mila contravvenzioni per infrazioni a leggi e regolamenti speciali;

sono stati compiuti oltre 2 milioni di atti per conto della Magistratura.

Inoltre, 15.000 militari sono stati impiegati in operazioni di soccorso, mentre in azioni di assistenza agli utenti della strada sono stati effettuati oltre 200 mila interventi.

Di fronte a così imponente attività svolta con quotidiano impegno, reso più gravoso quando per la generalità dei cittadini è tempo di svago e di tregua dal lavoro; di fronte ai tanti pericoli cui i militari sono esposti di fronte alla costante dedizione al dovere che, proprio in forza dello specifico servizio, non conosce né può conoscere limitazioni di orario o proporzionati periodi di riposo da dedicare agli affetti familiari e anche solo per ritemperare le energie spese, bisogna ammettere che non corrispondono adeguati riconoscimenti.

Ed è su questo piano squisitamente umano che sembra giusto soffermarsi per trarre le conclusioni.

A parte il fattore morale, scosso da una sottile ma persistente campagna denigratoria ingenerosamente portata avanti da certa stampa, si fa pesare l'inadeguatezza delle retribuzioni che, nonostante gli ultimi provvedimenti adottati in favore delle Forze armate, non hanno subito sostanziali miglioramenti soprattutto a causa del progressivo aumento del costo della vita, se non si vuole tener conto del parziale riassorbimento determinato dalle ritenute erariali (ad esempio gli appuntati ed i carabinieri che erano sollevati dall'imposta della ricchezza mobile, per effetto della riforma fiscale, non potranno più beneficiare di alcuna esenzione).

La stampa nazionale e l'opinione pubblica reclamano, ogni giorno con maggiore insistenza, urgenti provvedimenti protettivi, che l'Arma dei carabinieri non può sempre assicurare in modo adeguato e tempestivo.

I recenti servizi di sorveglianza in tutti gli aeroporti, presso Istituti di credito e gli Uffici postali di alcune grandi città, hanno costretto i reparti a turni di 80 ore settimanali, incompatibili per qualsiasi categoria di lavoratori.

La forza organica di 79.000 unità - fissata con legge 11 febbraio 1970, n. 56 - si è dimostrata insufficiente per fronteggiare i molteplici e complessi compiti istituzionali dell'Arma dei carabinieri che ha dovuto:

adeguare le proprie strutture ordinative e tecniche alle cresciute esigenze;

potenziare l'organizzazione territoriale con speciali organismi operativi (nuclei radio mobili, investigativi, ecc.);

creare moderni supporti tecnici altamente specializzati (elicotteri, sommozzatori, nuclei antisofisticazioni e antidroga, ecc.);

intensificare i servizi di vigilanza sulla circolazione stradale;

dare attuazione al precetto costituzionale del riposo settimanale, per cui un settimo della forza (pari a 11.500 unità) risulta giornalmente indisponibile.

Per eliminare siffatta situazione di notevole disagio per i comandi e per il personale, con riflessi negativi sul morale e sulla capacità lavorativa dei singoli, si renderebbe necessario elevare gli organici dell'Arma dei carabinieri a 25.000 sottufficiali (5.000 in aumento) e 75.000 militari di truppa (16.000 in aumento).

A tali cifre conduce una obiettiva ed approfondita analisi delle attuali esigenze

da fronteggiare, che si possono così riassumere:

SETTORE D'IMPIEGO	Sottufficiali	Militari di truppa
Servizio istituzionale . .	22.000	60.000
Attività addestrativa . .	1.000	10.000
Necessità di comando e logistiche . . . . .	2.000	5.000
<b>TOTALE . . .</b>	<b>25.000</b>	<b>75.000</b>

Nel luglio 1971, in sede di Governo fu formulata l'ipotesi quantitativa che si riferiva all'aumento organico di 2.000 sottufficiali e 8.000 militari di truppa. L'ipotesi, motivata dalle accresciute esigenze operative specie nel settore della polizia criminale, venne approvata dal Consiglio superiore delle forze armate nell'adunanza del 6 ottobre successivo.

Nel marzo 1972, tuttavia, il Ministero del tesoro ha chiesto a quello della difesa di voler soprassedere all'ulteriore corso dell'iniziativa per ragioni di bilancio.

Pur considerando le attuali difficoltà economiche che il paese attraversa, il potenziamento delle misure di difesa della società dalla criminalità incalzante è problema non più dilazionabile e riveste carattere di priorità su tutti gli altri.

Si rende perciò necessario ed urgente incrementare l'organico dell'Arma dei carabinieri di almeno 500 sottufficiali e 4.500 militari di truppa, rappresentando il suindicato aumento il minimo indispensabile per un adeguamento della forza alle accresciute esigenze operative.

A tale scopo tende la presente proposta di legge, la cui approvazione consentirebbe di:

alleviare, almeno in parte, il servizio intensissimo che grava sui militari attualmente disponibili;

far fronte con maggiore efficacia al dilagante fenomeno della criminalità;

incrementare i servizi preventivi, presidiando adeguatamente:

- aeroporti;
- istituti bancari;
- uffici postali;
- altri obiettivi particolarmente sensibili.

Il provvedimento proposto consta di tre articoli e una tabella.

L'articolo 1 prevede l'aumento globale di 5.000 unità dell'organico dell'Arma dei carabinieri.

I nuovi posti in organico vengono ripartiti fra i vari gradi, in modo da corrispondere alle reali e sostanziali esigenze di servizio oltre che a quelle di carriera degli interessati.

In conseguenza, il nuovo organico dei sottufficiali e dei militari di truppa risulta fissato in conformità della tabella annessa alla proposta di legge.

L'articolo 2, per esigenze di bilancio e di gradualità, stabilisce che all'aumento dei 5.000 posti si provveda nel biennio 1975-1976.

Il relativo onere finanziario che, a completamento avvenuto, ammonterà a lire 11

miliardi e 600 milioni, potrà essere suddiviso in due anni finanziari secondo il seguente schema ripartito per scaglioni annuali di arruolamenti ed aggiornato sulla base dei recenti miglioramenti economici:

	Aliquota di arruolamento	Onere finanziario
I anno . . .	2.500	5.850.000.000
II anno . . .	2.500	5.750.000.000
TOTALE . . .	5.000	11.600.000.000

## PROPOSTA DI LEGGE

### ART. 1.

Gli organici dei sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri sono stabiliti come segue:

sottufficiali del ruolo speciale per mansioni d'ufficio . . . . .	600
marescialli d'alloggio maggiori e aiutanti di battaglia . . . . .	3.270
marescialli d'alloggio capi . . . . .	3.530
marescialli d'alloggio ordinari . . . . .	3.550
brigadieri e vicebrigadieri . . . . .	10.050
appuntati, carabinieri scelti, carabinieri e allievi carabinieri . . . . .	63.500
	<hr/>
Totale . . . . .	84.000
	<hr/> <hr/>

Nell'organico dei marescialli d'alloggio maggiori e aiutanti di battaglia sono compresi 300 marescialli maggiori nominati a cariche speciali previste dall'articolo 7 della legge 2 giugno 1936, n. 1225.

### ART. 2.

Gli organici di cui all'articolo 1 sono raggiunti in un periodo di 2 anni come indicato nell'annessa tabella.

A decorrere dal 1° gennaio 1975 è soppressa la tabella annessa alla legge 11 febbraio 1970, n. 56.

### ART. 3.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato per l'anno finanziario 1975 in lire 5.850.000.000, si farà fronte mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo 3523 dello Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per lo stesso anno, destinato al finanziamento di oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

TABELLA

*Organici dei sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri.*

GRADI	Organico attuale	Organici alla data del 1° gennaio	
		1975	1976
Sottufficiali del ruolo speciale per mansioni d'ufficio	600	600	600
Marescialli d'alloggio maggiori e aiutanti di battaglia . . . . .	3.200	3.270	3.270
Marescialli d'alloggio capi . . . . .	3.450	3.530	3.530
Marescialli d'alloggio ordinari . . . . .	3.450	3.550	3.550
Brigadieri e vicebrigadieri . . . . .	9.300	10.050	10.050
Appuntati, carabinieri scelti, carabinieri e allievi carabinieri . . . . .	59.000	61.000	63.500
TOTALI . . .	79.000	81.500	84.000